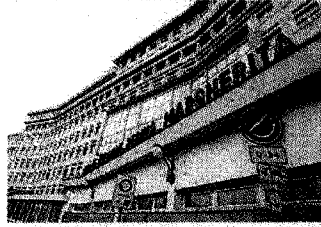


LA DENUNCIA

**Cardiologia annulla
la visita a un bimbo
«Non ci sono medici»**

Marco Accossato
A PAGINA 58



Il Regina Margherita

Cardiologia senza medici

Il Regina Margherita annulla la visita a un bimbo cardiopatico di 21 mesi



L'ospedale Regina Margherita

E' inaccettabile che bimbi operati al cuore e in terapia da anni siano abbandonati dall'ospedale perché in reparto adesso manca personale

Fabrizio Milone
il papà di Alessandro
affetto da tre malformazioni



Due specialisti sono in pensione, una è in maternità e un terzo in malattia. Abbiamo già bandito il concorso per averne almeno uno in più da dicembre

Marinella D'Innocenzo
direttore generale
Sant'Anna-Regina Margherita



il caso

MARCO ACCOSSATO

Nuova bufera
sull'Ospedale

Infantile

Alessandro ha ventun mesi di vita e tre malformazioni al cuore. Operato dieci giorni dopo esser venuto

al mondo dai cardiocirurghi dell'ospedale Regina Margherita, dal febbraio 2006 dev'essere sottoposto a controlli periodici rigidissimi, perché durante il lungo intervento a cuore aperto «non è stato possibile chiudere completamente

tutti i difetti ventricolari», spiega il padre. L'ultima visita del 2007, però, non si è fatta. Era fissata per giovedì prossimo, ma la settimana scorsa in casa Milone, a Rivoli, è arrivata una telefonata dall'ospedale: «L'appuntamento è annullato».

Motivo? «Mancano medici in reparto». Controllo rinviato? «No, cancellato».

Siamo all'ospedale Regina Margherita, centro pediatrico di riferimento piemontese. Il reparto in crisi è uno dei più importanti dell'intera struttura pediatrica, e rischia - di riflesso - di mandare in crisi anche l'attività collegata della Cardiocirurgia. Recentemente, in Cardiologia sono andati in pensione due medici, un'altra specialista è in maternità, e un quarto medico è in malattia. Quattro persone in meno. E con il personale rimasto l'attività non può proseguire con lo stesso ritmo di prima: «Abbiamo dovuto fare una scelta - ammette la dottoressa Marinella D'Innocenzo, direttore generale - e dovendo decidere privilegiamo i de-

genti e i neonati piuttosto che l'ambulatorio esterno». «Inaccettabile - sbotta il padre di Alessandro -. Nostro figlio, come chissà quanti altri bimbi, pur non essendo più ricoverato è seguito in quell'ospedale da sempre, per un problema molto serio. Alessandro è rimasto dieci giorni in rianimazione, dopo l'intervento al cuore. Sono gli stessi medici a essersi raccomandati di non saltare mai i controlli, almeno per i primi cinque anni».

Quello di giovedì prossimo doveva essere la sesta visita della prima serie di controlli, dal 13 aprile 2006 fino a dicembre 2007. «Alessandro - spiega il papà - è nato con un difetto intraventricolare e interatriale, con una trasposizione dei grossi vasi e con un'origine unica della coronaria, il che ha reso più complesso l'intervento in circolazione extracorporea».

Lo ha operato il cardiocirurgo Piero Abruzzese: «Finora non avevamo mai avuto

motivo per lamentarci, e proprio l'altra sera, a cena con amici, ho parlato bene del Regina Margherita - precisa il padre di Alessandro -. Avrei fatto meglio a stare zitto, perché adesso le cose cambiano decisamente, ciò che è accaduto è un fatto gravissimo».

Fabrizio Milone ha inviato una raccomandata all'ospedale. Pretende una spiegazione. E pretende la visita.

«Innanzitutto - interviene di nuovo la dottoressa D'Innocenzo, direttore generale - voglio rassicurare questo papà: farò di tutto per garantire che il suo bimbo venga visitato. Mi occuperò personalmente della questione». E la situazione di crisi in reparto? «Abbiamo già provveduto a bandire il concorso per la sostituzione di almeno uno dei medici. Dal primo dicembre prenderà servizio un nuovo cardiologo, e questo ci permetterà di riprendere anche l'attività ambulatoriale». Perché non si è pensato prima che i due pensionamenti avrebbero comportato un problema per l'ospedale? «Purtroppo - sostiene il direttore - dobbiamo fare i conti con il numero di cardiologi pediatrici disponibili, cosa che rende difficile un regolare turnover».

www.lastampa.it/accosato

L'ACCUSA

«Perché i posti vuoti non sono stati coperti prima?»

LA DIFESA

«Non è così facile trovare cardiologi per la pediatria»